



Consiglio di Stato

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO

LUIGI MARUOTTI



Palazzo Spada, 10 febbraio 2026

SOMMARIO

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLA GIUSTIZIA

AMMINISTRATIVA 7

DATI STATISTICI 29

Signor Presidente della Repubblica,
personalmente e a nome di tutta la Giustizia amministrativa, Le manifesto la più sentita gratitudine per l'onore che ha voluto renderci con la Sua presenza.

Ringrazio i componenti del Governo, le Autorità civili, militari e religiose, il Presidente ed i Giudici della Corte Costituzionale, il vicepresidente ed i componenti del Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa, le Colleghe ed i Colleghi di questa e delle altre magistrature, gli Avvocati dello Stato, degli enti pubblici e del libero Foro, gli esponenti del mondo accademico, il personale tutto della Giustizia amministrativa e chi partecipa anche a distanza a questa cerimonia.

L'occasione mi consente di condividere con voi alcuni momenti di riflessione sul ruolo della Giustizia amministrativa anche in correlazione con gli altri poteri dello Stato e di soffermarmi sui più significativi accadimenti che l'hanno interessata nell'anno trascorso.

Il ruolo della Giustizia amministrativa nell'attuale contesto mondiale è connotato da estrema complessità e da profondi cambiamenti, alcuni dei quali stanno minando il garantismo espresso dal diritto internazionale, a partire dal secondo conflitto mondiale.

Le dinamiche che interessano il nostro Paese sono sempre più interconnesse con quelle degli altri Stati e questo comporta la necessità di elaborare soluzioni in grado

di offrire risposte alle sollecitazioni della geopolitica, nei diversi ambiti economici, sociali e di difesa militare.

In questa prospettiva, le ripercussioni interne derivate dalle attuali emergenze internazionali richiedono decisioni celere, efficaci e ponderate.

Dal Global Peace index del 2024, emerge la presenza di conflitti in 92 Paesi.

E tale numero purtroppo è in espansione.

Plurimi sono gli ambiti coinvolti, tra cui quello dei flussi migratori, della sicurezza e dell'ordine pubblico, del commercio estero, dell'energia, resi ancor più complessi dalla rivoluzione digitale e dall'impatto delle intelligenze artificiali.

Si sta chiudendo inoltre la stagione degli interventi finanziati sulla base del PNRR, con incidenza sul flusso delle risorse provenienti dall'Unione Europea.

Le risposte non possono prescindere dal faro costituito dai primi articoli della Costituzione, che tra i valori fondanti della Repubblica pone il primato della persona e del solidarismo.

Tuttavia, la complessità derivante dalla pluralità delle fonti giuridiche fa sorgere alcune problematiche.

Il tradizionale potere sovrano di modificare l'ordinamento non è più monopolio del Parlamento e del Governo.

La nostra appartenenza all'Unione europea complica la ricostruzione del quadro normativo.

La regola dell’Unione europea prevale su quella nazionale, come affermato da tempo dalla Corte di Giustizia e dalla Corte Costituzionale.

Inoltre, l’appartenenza al Consiglio d’Europa comporta la possibilità che la Corte europea dei diritti dell’uomo ritenga che un giudicato amministrativo si sia formato sulla base di una legge contrastante con la Convenzione del 1950.

In tal caso, emergono due criticità: la prima è la permanenza nel nostro ordinamento della legge ritenuta contrastante con la Convenzione stessa e la seconda dovuta all’immodificabilità del giudicato amministrativo, con conseguente responsabilità dello Stato, ravvisabile, peraltro, dalla stessa Corte di Strasburgo.

In questo scenario così complesso, tutti i titolari delle funzioni pubbliche sono chiamati ad una leale collaborazione, al fine di inquadrare correttamente le questioni, contribuendo ad apprestare le soluzioni più idonee, tanto nella fase di elaborazione delle regole, quanto in quella della loro applicazione.

I giudici del Consiglio di Stato e dei TAR sono consapevoli che l’Amministrazione incontra oggettive difficoltà nel conformarsi ad un quadro normativo soggetto a mutamenti sempre più rapidi, diretti inoltre ad incidere in maniera profonda sulle competenze di cui essa stessa è titolare.

Le criticità emergono anche quando la legislazione sociale riconosce un diritto, e tuttavia una regola organizzativa o contabile ne limita, anche di fatto, l'esercizio.

Quale disposizione deve prevalere, quella sostanziale oppure quella organizzativa o contabile?

In questo difficile contesto, il Giudice amministrativo, nell'esercizio delle sue funzioni consultive e giurisdizionali, è chiamato ad individuare soluzioni con tempestività, equilibrio ed efficacia.

Innanzitutto, il Consiglio di Stato, con la propria attività consultiva ed in coerenza con l'articolo 100 della Costituzione, deve rafforzare il proprio contributo alla elaborazione delle riforme, collaborando con il Parlamento ed il Governo.

Si tratta di un contributo essenziale, affinché l'attività dell'Amministrazione, cioè l'insieme delle prestazioni a favore della comunità, rispetti in concreto i principi di solidarietà sociale e di uguaglianza su tutto il territorio nazionale.

A titolo esemplificativo, a livello centrale vanno determinati i livelli minimi omogenei delle prestazioni e, dunque, i doveri e gli obblighi delle Amministrazioni.

La legge già dispone che attengono ai livelli essenziali delle prestazioni gli obblighi dell'Amministrazione in tema di silenzio assenso, segnalazioni, dichiarazioni e denunce di avvio di attività.

Si potrebbe estendere tale principio ad altri procedimenti, determinando i livelli essenziali delle prestazioni con una disciplina generale sul decorso del tempo.

Si potrebbe anche precisare la tutela spettante a chi sia leso dall'attività edilizia svolta sulla base di una istanza, comandosi così un vuoto normativo segnalato dalla Corte Costituzionale.

Idonee soluzioni procedurali ridurrebbero le incertezze, in particolare in materia urbanistica e ambientale, e velocizzerebbero gli investimenti.

Nel corso del 2025, vi sono state innovazioni in materia di ristrutturazione edilizia e di rigenerazione urbana, recuperando le volumetrie esistenti e limitando il consumo di suolo, per raggiungere l'obiettivo del suo azzeramento entro il 2050, fissato in sede internazionale.

Occorre proseguire su questa linea di semplificazione in ogni settore della vita pubblica, poiché la molteplicità delle leggi e dei regolamenti incide anche sul PIL e sui costi delle imprese.

Più complessa è la materia, tanto più occorre semplificarla, tenendo conto delle sue specificità, in una organica visione di insieme.

Una decisa semplificazione vi sarebbe con la redazione di un codice dell'azione amministrativa, nel quale confluiscano le discipline di settore.

Il primo codice civile italiano sembrava un'utopia, ma ebbe la luce nel 1865.

Mi sembra ora matura la fase di avvio dei lavori per redigere anche il codice di diritto amministrativo sostanziale.

Un primo passo potrebbe essere il codice della disciplina del territorio, cioè delle disposizioni urbanistiche e di quelle sui vincoli sulla proprietà privata.

Nella sede consultiva, la collaborazione del Consiglio di Stato si concreta, oltre che nel corso dei procedimenti di modifica dell'ordinamento giuridico, anche nel dare riscontro ai quesiti formulati nei casi di oscurità del quadro normativo.

Ma la collaborazione con gli altri poteri – intendo sottolinearlo - caratterizza tutta l'attività del Giudice amministrativo, anche quella giurisdizionale, svolta nei due gradi di giudizio dai TAR e dal Consiglio di Stato.

Tradizionalmente, si è incentrata l'attenzione sulla giurisdizione amministrativa come un sistema volto a dare piena tutela agli interessati nei confronti dell'Amministrazione.

I relativi studi hanno agevolato l'affermazione del principio di effettività della tutela, ora testualmente affermato dal codice del processo amministrativo del 2010, il quale ha mirabilmente attuato non solo i principi costituzionali ed europei, ma anche quelli enucleati dalla Corte Costituzionale e dal Consiglio di Stato.

Il Giudice amministrativo può sindacare in modo penetrante l'eccesso di potere, verificando se la scelta si sia

basata su una adeguata istruttoria ed una idonea motivazione.

I suoi incisivi poteri sono esercitati, a tutela delle posizioni giuridiche soggettive, con le sentenze che decidono i ricorsi, con quelle che impongono l'ottemperanza alle statuzioni rimaste ineseguite, e anche con le ordinanze cautelari, le quali evitano il pregiudizio che, per i necessari tempi processuali, subirebbe chi propone un ricorso meritevole di accoglimento.

Il nostro codice del 2010 è all'avanguardia ed è un modello per i Paesi che intendono rendere piena ed effettiva la tutela del cittadino nei confronti dell'Amministrazione.

Tuttavia, ritengo parimenti importante il ruolo di collaborazione della giurisdizione amministrativa con gli altri poteri dello Stato, che si deve basare sul rispetto delle valutazioni discrezionali dell'Amministrazione e degli altri limiti stabiliti dalla legge, in attuazione del principio costituzionale della divisione dei poteri.

L'articolo 101 della Costituzione è chiaro nell'affermare che al primato della legge sono soggetti innanzitutto i giudici.

Dunque, il Giudice amministrativo si deve attenere al dato letterale della legge, che rappresenta il criterio interpretativo primario per trarne il significato, in coerenza con i principi costituzionali e con quelli unionali.

Non può prevalere la visione soggettiva del singolo o di un collegio, che trasformerebbe in arbitrio i poteri giudiziari, aumentando le conflittualità.

Per le stesse ragioni, il Giudice amministrativo non può entrare nel merito delle scelte politiche e di quelle discrezionali, né si può sostituire all'Amministrazione, tranne quando la legge stessa gli abbia attribuito i così detti poteri di merito, cioè quelli sostitutivi.

L'esercizio della giurisdizione nel rispetto di tali limiti consente al Giudice amministrativo di svolgere un fondamentale 'compito collaborativo'.

Da un lato, la sentenza di annullamento dell'atto illegittimo orienta l'Amministrazione, chiarendo quali atti possano essere emanati in sede di esecuzione, dall'altro, la stessa Amministrazione, per prevenire violazioni della sentenza, può chiedere al Giudice chiarimenti sul *decisum*.

Il Giudice amministrativo non è un ostacolo alla crescita economica, ma al contrario è una risorsa che assicura certezze e agevola l'individuazione delle soluzioni conformi alla legge, nel rispetto del principio della leale collaborazione con gli altri poteri dello Stato.

Così operando, da arbitro imparziale garantisce la legittimità degli atti amministrativi in una prospettiva di efficienza pubblica.

La funzione di orientamento è esercitata anche quando a confriggere siano differenti interessi pubblici, ad

esempio quando un'Amministrazione autorizzi un'opera che produce energia rinnovabile e un'altra ponga un voto per proteggere il paesaggio.

Più volte la Giustizia amministrativa è stata chiamata ad esercitare tale funzione in settori in cui l'Amministrazione ha disposto misure in assenza di una organica disciplina di legge.

Si pensi a quanto è accaduto negli ultimi anni nel dare risposte alle sfide derivanti dall'impatto del forte aumento del turismo nelle aree urbane ed extraurbane: il c.d. *overtourism* produce sovraffollamento, aumento dei prezzi e dei canoni di locazione, difficoltà abitative dei residenti, pressione sulle infrastrutture, danni ai paesaggi ed ai siti culturali.

Nel corso del 2025, il Giudice amministrativo si è pronunciato sulla legittimità di atti volti a salvaguardare località a vocazione turistica, come Amalfi, Madonna di Campiglio, Pisa e il Lago di Garda, ed ha elaborato alcuni criteri, i quali potrebbero essere oggetto di valutazione nel caso di approvazione di una legge di settore.

La funzione di orientamento reclama con maggiore forza la chiarezza della sentenza, mediante l'utilizzo di un linguaggio semplice, rivolto più alle parti che ai loro difensori.

L'eccesso di tecnicismo allontana il Giudice dalla comunità.

A tal proposito, ringrazio l’Ufficio studi per la sua attività di formazione dei magistrati, nonché l’Ufficio del massimario, per la segnalazione delle più importanti sentenze, che contribuiscono al necessario aggiornamento.

L’autorevolezza del Giudice deriva dalla chiarezza delle sue pronunce e dall’esempio che dà nel rispettare la legge, le altre Istituzioni, i Colleghi, gli Avvocati, le parti del giudizio e anche chi entri in contatto con lui nello svolgimento di attività extraistituzionali, nonché dalla cautela e dall’equilibrio con cui esamina i fatti di causa.

In questo così complesso e mutevole contesto, il Giudice amministrativo è colui che – nell’esercizio delle sue funzioni consultive e giurisdizionali - collabora con gli altri poteri dello Stato ed orienta l’Amministrazione.

È il Giudice naturale del conflitto tra l’autorità e le libertà.

È il Giudice naturale dell’esercizio delle funzioni pubbliche, nelle più diverse materie, dall’economia all’organizzazione amministrativa, dall’urbanistica all’edilizia, dall’ambiente al paesaggio, dagli espropri alle interdittive antimafia, dall’università alla scuola, dalla sanità allo sport, dalle concessioni di beni e servizi pubblici ai contratti pubblici.

Ma non è solo il Giudice che si occupa dell’esercizio del potere pubblico, perché nelle materie di giurisdizione esclusiva tutela anche i diritti soggettivi vantati nei confronti dell’Amministrazione.

Sono trascorsi ormai più di 25 anni, da quando la legge n. 205 del 2000 ha ampliato la giurisdizione del Giudice amministrativo, aggiungendo i casi in cui si contesti un comportamento connesso all'esercizio del pubblico potere, come una occupazione senza titolo di un terreno nel corso di un procedimento espropriativo, o si chieda la condanna dell'Amministrazione al risarcimento del danno causato da un atto illegittimo.

La sua entrata in vigore fece sorgere questioni sul riparto della giurisdizione tra giudice civile e giudice amministrativo.

Tali questioni, tuttavia, sono progressivamente diminuite grazie alla giurisprudenza della Corte Costituzionale e a quella della Corte di Cassazione, nonché grazie ai principi enunciati dal codice del processo amministrativo, e si sono ulteriormente ridotte da quando nel 2023, a seguito di un'intesa con l'allora Prima Presidente della Corte di Cassazione è stato istituito un gruppo di lavoro composto dai Presidenti titolari delle sezioni della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato.

Già nel corso della precedente relazione, ho evidenziato come nel 2024 vi sia stata la convergenza su importanti questioni di principio e segnalo con soddisfazione come, anche nel 2025, il gruppo di lavoro – ispirato dalle preziose sentenze della Corte Costituzionale - abbia agevolato su altre tematiche la sintesi tra la giurispru-

denza della Corte di Cassazione e quella del Consiglio di Stato.

Segnalo, in particolare, la questione relativa alla domanda di risarcimento del danno da affidamento incolpevole, derivante da un atto favorevole poi annullato in sede giurisdizionale o in sede di autotutela.

Nel 2025, il Consiglio di Stato ha realizzato una intensa attività di cooperazione anche con le Corti Supreme in sede europea e internazionale.

L'attività è stata svolta innanzitutto nell'ambito dell'ACA-Europe, l'Associazione delle Corti Supreme Amministrative dei Paesi della Unione Europea, sorta nel 1968 su impulso dell'allora Presidente del Consiglio di Stato italiano e di quello belga, che organizzarono i vertici delle Supreme Corti dei sei Stati membri del Mercato Comune.

Attualmente, l'ACA – Europe riunisce le Supreme Corti amministrative e i Consigli di Stato di tutti i Paesi membri dell'Unione Europea, nonché la stessa Corte di Giustizia.

Nel 2025, si sono svolti seminari a l'Aja e a Lussemburgo, sul rapporto tra le funzioni consultive e quelle giurisdizionali, ad Helsinki, sul dialogo con la Corte europea dei diritti dell'uomo, e ad Atene, sulle crisi climatiche e sull'*overtourism*.

In occasione del seminario di Helsinki, grazie ad una iniziativa dell'Ufficio studi, è stata presentata una pubblicazione in lingua inglese e in italiano, intitolata “Il Consiglio di Stato italiano in Europa - Dialogo con le altre Supreme Corti

Amministrative”, che ha sintetizzato il lavoro svolto nei due anni di presidenza del Consiglio di Stato italiano e che contiene il Glossario delle definizioni condivise di centocinquanta concetti di diritto amministrativo, utilizzati dalle Corti.

I lavori dell’Associazione orientano anche le Corti Supreme dei Paesi che hanno lo *status* di osservatori, alle quali nel 2025 si sono aggiunte quelle dell’Albania e dell’Ucraina.

L’attività internazionale del Consiglio di Stato è stata svolta anche a livello bilaterale, con la Corte di Giustizia dell’Unione Europea, con la Corte Europea dei diritti dell’uomo e con le Corti Supreme di alcuni Stati dell’Unione Europea e di altre aree geografiche, nonché partecipando ai progetti elaborati dalla Commissione europea riguardanti l’Albania ed il Marocco, e organizzando seminari e incontri con magistrati delle Corti Supreme dell’Austria, del Belgio, della Francia, della Lettonia, della Polonia e della Thailandia.

Le iniziative hanno riguardato anche l’attività dell’AIHJA, l’Associazione internazionale delle alte giurisdizioni amministrative, nonché – a cura del Consiglio di Presidenza - quella dell’ENCJ, l’Associazione europea degli organi di autogoverno delle magistrature.

Attraverso queste iniziative, la Giustizia amministrativa italiana sta altresì offrendo il proprio contributo alla creazione di un modello internazionale di Giudice amministrativo, scrupoloso nel garantire la tutela delle posizioni giuridiche individuali e non meno attento ad orientare

l’Amministrazione per la migliore cura degli interessi pubblici, collaborando a tal fine con gli altri poteri dello Stato.

Circa l’organizzazione degli Uffici, prosegue l’impegno già segnalato in precedenti relazioni, volto a ridurre gli oneri per le locazioni passive.

Dopo l’acquisto nell’anno precedente dell’edificio ove ha sede il TAR per il Lazio, nel corso del 2025, con risorse proprie della Giustizia amministrativa – e grazie alla collaborazione dell’Agenzia del demanio - sono stati acquisiti al patrimonio dello Stato due immobili di pregio storico-architettonico, destinati a sedi del TAR per il Veneto e del TAR per la Sicilia, il che ha ridotto di oltre cinque milioni di euro gli oneri annui.

Sono stati anche terminati importanti lavori di ri-strutturazione di edifici ove i TAR svolgono le loro funzioni e altri lavori sono in corso.

In tema di innovazione digitale, nel corso del 2025 è stato realizzato il nuovo applicativo informatico ‘READY’, per l’automazione della fase di elaborazione del bilancio di previsione, con riduzione dei tempi e migliore monitoraggio delle spese.

È stato anche completato il rinnovamento del portale dell’avvocato, che ha semplificato il deposito degli atti, con modalità graduali, condivise con le associazioni dei difensori.

Ringrazio il Consiglio nazionale forense e le associazioni di categoria, coprotagonisti delle evoluzioni del sistema.

Un rilievo strategico, inoltre, ha la valorizzazione del patrimonio informativo della Giustizia amministrativa.

L'adozione della piattaforma di Business Intelligence e di Intelligenza Artificiale rende disponibili informazioni strutturate, le quali – anche grazie ad un protocollo sottoscritto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – consentono l'utilizzo di dati nello strategico settore dei contratti pubblici.

Con la collaborazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, vi è stata anche la progressiva digitalizzazione dell'attività consultiva, per raggiungere standard di efficienza corrispondenti a quelli da tempo realizzati nell'attività giurisdizionale.

La Giustizia amministrativa utilizza l'intelligenza artificiale unicamente come supporto delle attività amministrative, ad esempio per anonomizzare i dati personali nei provvedimenti del Giudice, attività che in passato richiedevano tempi di attesa per la loro pubblicazione e faticose attività delle Segreterie, ferma restando l'esclusione di ogni automatismo decisionale.

L'approccio seguito testimonia l'attenzione costante al controllo pubblico dei dati e dei processi digitali, in un mercato caratterizzato da una forte concentrazione degli operatori, che pone in termini strutturali il tema della sovranità digitale, oggi al centro del dibattito nazionale ed europeo.

I modelli adottati dagli uffici della Giustizia amministrativa nel 2025 hanno avuto anche riconoscimenti esterni: al premio “Agenda Digitale”, conferito dall’Osservatorio del Politecnico di Milano, si è aggiunto il Comolake Award 2025, assegnato nell’ambito del Digital Innovation Forum.

Circa i lavori del Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa, ringrazio i magistrati eletti e i componenti designati dal Senato e dalla Camera, per l'impegno e la serietà con cui svolgono le ordinarie attività connesse all'autogoverno dei magistrati amministrativi.

Segnalo, tra l'altro, l'approvazione della riforma del regolamento organizzativo, che ora consente la trasmissione delle sue sedute tramite *streaming* e via radio, nell'ottica della massima trasparenza dei lavori.

Per quanto riguarda i tempi della Giustizia amministrativa, nel 2025 sono stati raggiunti ulteriori importanti risultati, grazie all'impegno dei magistrati e del personale amministrativo ed al supporto dei funzionari addetti all'Ufficio del processo.

Ringrazio tutti per il loro senso istituzionale.

Poiché l'obiettivo del PNRR di riduzione delle penitenze è stato conseguito con largo anticipo rispetto alla scadenza del 30 giugno 2026, su iniziativa del Segretariato generale e del Consiglio di Presidenza, nel corso del 2025 il Consiglio Ecofin ha dato seguito alla valutazione positiva della Commissione europea ed ha approvato la ridefinizione in aumento degli obiettivi.

Per il Consiglio di Stato, è stata prevista la riduzione, alla data del 30 giugno 2026, del 70% delle cause pendenti al 30 giugno 2024, mentre per tutti i TAR, e non più soltanto per i sette originariamente individuati, è stata previ-

sta per la medesima data la riduzione dell’80% del numero complessivo delle cause pendenti al 30 giugno 2023.

Anche tali obiettivi sono stati già raggiunti con anticipo, nel 2025, in tutto il territorio nazionale.

Per evitare una nuova formazione dell’arretrato, occorre potenziare gli organici del personale di magistratura e di quello amministrativo, puntando al ricambio generazionale e alla stabilizzazione del personale addetto all’Ufficio per il processo, il cui lavoro ha contribuito a raggiungere gli obiettivi.

Le ordinarie pendenze sono altresì diminuite, rispetto al dicembre 2024.

Presso le Sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato, tale diminuzione nel 2025 è stata pari al 14,7% e il numero delle cause pendenti alla fine del 2024, pari a 11.194, si è ridotto a 9.544 alla fine del 2025, con 11.630 ricorsi definiti.

La riduzione dell’arretrato per i Tribunali Amministrativi Regionali è stata dell’1,3%, e il numero delle cause pendenti alla fine del 2024, pari a 86.870, si è ridotto a 85.748 alla fine del 2025, con 67.423 ricorsi definiti.

Per quanto riguarda la riduzione dell’arretrato ‘storico’, cioè dei ricorsi pendenti al 31 dicembre 2019, nel 2025 il Consiglio di Stato ha ridotto le giacenze da 146 a 62 ricorsi ed i Tribunali amministrativi regionali da 4.133 a 1.122, con riduzione rispettivamente del 57,5% e del 72,8%, rispetto all’anno precedente.

Questi risultati sono senz'altro positivi, se si considera che nel 2025 i ricorsi proposti ai TAR ed al Consiglio di Stato sono aumentati rispettivamente del 24,4% e dell'1,9%, rispetto a quelli dell'anno precedente.

Nei processi in materia di appalti pubblici, nel 2025 la durata media di un giudizio è stata di 107 giorni in primo grado e di 157 giorni in appello.

Nelle altre materie, la Giustizia amministrativa italiana, in linea con la media europea, rispetta il principio della ragionevole durata del processo.

Va evitata però la giustizia 'a due velocità'.

Le misure organizzative mirano a far sì che sia definita in un tempo ragionevole ogni controversia, anche quella non sottoposta a riti speciali.

Chiunque chieda giustizia ha diritto ad avere una risposta in tempi brevi.

Sono certo che l'ulteriore riduzione dei tempi conseguirà alla evoluzione del processo telematico e alla organizzazione del sistema con controllati strumenti di intelligenza artificiale.

Per verificare quale sia stata la percentuale di accoglimento dei ricorsi proposti nel 2025, dalle tabelle allegate al testo scritto della presente relazione risulta che i ricorsi ai TAR complessivamente sono stati così definiti: il 34,5% ha avuto l'esito processuale di improcedibilità o di irricevibilità, il 41,7% è stato accolto e il 23,8% è stato respinto.

Computando le sole sentenze di merito, il 63,8% dei ricorsi è stato accolto, il 36,2% è stato respinto.

Presso i singoli TAR, le percentuali risultano diversificate.

Nel 2025, gli appelli al Consiglio di Stato hanno avuto l'esito processuale di improcedibilità o di irricevibilità per il 15,3%, sono stati accolti per il 27,7% e sono stati respinti per il 57%.

Non è possibile esporre in questa sede le più importanti pronunce del 2025 dei giudici amministrativi.

Le varie Sezioni hanno chiarito sotto più aspetti il quadro normativo in tema di paesaggio, ambiente, urbanistica, edilizia e di sanzioni edilizie, misure di prevenzione ed interdittive antimafia, opere pubbliche e programma triennale dei lavori, contratti pubblici, revisione prezzi ed obbligazioni dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda l'Adunanza Plenaria, segnalo la sentenza n. 1, che ha chiarito come abbia primaria importanza il testo del dato normativo. Nel caso specifico, poichè la legge richiede l'anzianità di servizio di venti anni per conferire ad un professore universitario ordinario il titolo di emerito, non è stato considerato sufficiente un periodo di tempo anche di poco inferiore.

In tema di effettività della tutela, con la sentenza n. 3 l'Adunanza Plenaria ha ritenuto che è applicabile anche ai giudizi in corso la legge che non preveda più una sanzione processuale (in precedenza prevista, per il superamento dei

limiti dimensionali del ricorso), e con le sentenze nn. 4 e 5 ha escluso la necessità di depositare nel giudizio d'appello, a pena di inammissibilità, la copia della sentenza impugnata, comunque reperibile dal fascicolo informatico.

In materia sostanziale, l'Adunanza Plenaria ha precisato con la sentenza n. 7 il regime giuridico delle aree ricomprese nella fascia di 150 metri adiacenti ai fiumi ed ai torrenti, con la sentenza n. 6 in tema di appalti che l'offerta dell'impresa va esaminata solo se ha versato all'Autorità nazionale anticorruzione il contributo previsto dalla legge, con la sentenza n. 9 che l'aggiudicatario di un contratto non può essere svantaggiato a causa della durata di un precedente giudizio amministrativo, con la sentenza n. 16 i criteri da applicare per determinare le tariffe idriche, ed infine con le sentenze nn. 12, 13, 14 e 15, la tutela spettante ai militari esposti ad uranio impoverito o a nanoparticelle di metalli pesanti, in occasione del servizio prestato all'estero o presso i poligoni di tiro nel territorio nazionale.

Nell'avviarmi alle conclusioni, rilevo come il sistema della Giustizia amministrativa, consolidatosi nel tempo, sia di certo in grado di svolgere al meglio i compiti previsti dalla Costituzione e dalla legge.

Tuttavia, tale sistema potrebbe essere migliorato.

Sul piano processuale, una prima riflessione riguarda il contributo unificato, la cui attuale entità può dissuadere a proporre ricorsi.

Si potrebbe valutare una sua rimodulazione quando un ricorso con un numero limitato di pagine tratti questioni di valore contenuto, il che consentirebbe un più ampio sindacato dell'azione amministrativa, senza pregiudicare significativamente le finanze pubbliche, per il prevedibile aumento del numero dei ricorsi.

Inoltre, per ridurre i casi di responsabilità del nostro Paese in ambito europeo, si potrebbe ammettere il ricorso per revocazione, per il caso in cui la Corte di Strasburgo rilevi un contrasto tra un giudicato amministrativo ed una disposizione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Potrebbero poi essere modificate le regole sul ricorso straordinario al Capo dello Stato, la cui decisione finale, come rilevato dalle Sezioni Unite, è impugnabile in Cassazione per motivi di giurisdizione, ed è eseguibile con il giudizio d'ottemperanza.

Le modifiche potrebbero riguardare la fase istruttoria, quella decisoria successiva al parere del Consiglio di Stato ed i rimedi di impugnazione.

Sarebbe opportuno riformare anche i procedimenti regolati da fonti normative anteriori alla Costituzione.

Quanto allo stato giuridico dei magistrati amministrativi, è proseguito anche nel 2025 il confronto tra le associazioni, sull'opportunità di eventuali cambiamenti.

Auspico che nel breve termine si possa pervenire ad una proposta equilibrata e condivisa, tesa ad armonizzare le com-

plesse funzioni del Giudice amministrativo con i mutamenti di contesto prefigurati in apertura di questa mia relazione.

Signor Presidente della Repubblica, la nostra Costituzione, i valori ed i principi in essa racchiusi custodiscono le solide fondamenta in grado di indirizzare le scelte di politica legislativa per assicurare il migliore domani alle future generazioni.

La Giustizia amministrativa – con indipendenza e nel rispetto degli altri poteri dello Stato – continuerà a dare il proprio contributo nel fornire risposte alle domande di giustizia e nell’orientare l’Amministrazione per la migliore cura dell’interesse pubblico, affinché vi sia un ‘sistema giustizia’ moderno, chiaro e credibile.

Con senso di responsabilità e nel rispetto della Costituzione, risponderemo alle attese della comunità, al servizio del Paese.

Signor Presidente della Repubblica, grato a Lei per il suo esempio di garante della Costituzione, nella sua qualità di primo Magistrato della Repubblica, Le formulo questi impegni, che ci guideranno nell’esercizio dell’attività consultiva e giurisdizionale, e dichiaro aperto l’anno giudiziario.

Ringrazio tutti per l’attenzione.

DATI STATISTICI

INDICE TABELLE STATISTICHE

Consiglio di Stato - Attività giurisdizionale

- Prospetto riepilogativo – Anno 2025
- Ricorsi pervenuti – Anni 2021 - 2025
- Ricorsi definiti – Anni 2021 - 2025
- Ricorsi pendenti – Anni 2021 – 2025
- Prospetto riepilogativo dei ricorsi pendenti – Anno 2025
- Tempi medi del giudizio cautelare - Anno 2025
- Tempi medi del giudizio cautelare – Anni 2021- 2025
- Tempi medi Rito appalti – Anno 2025
- Scomposizione esiti sentenze e ordinanze cautelari - Anno 2025
- Raggiungimento Obiettivo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Consiglio di Stato

Consiglio di Stato - Attività consultiva

- Prospetto riepilogativo – Anno 2025
- Affari pervenuti – Anni 2021 - 2025
- Affari definiti – Anni 2021 - 2025
- Affari pendenti – Anni 2021 - 2025

Consiglio di Giustizia Amministrativa Regione Sicilia

- Prospetto riepilogativo dell'attività giurisdizionale e consultiva – Anno 2025
- Prospetto riepilogativo dei ricorsi pendenti dell'attività giurisdizionale – Anno 2025

Tribunali Amministrativi Regionali

Prospetto riepilogativo – Anno 2025

Ricorsi pervenuti – Anni 2021 - 2025

Ricorsi definiti – Anni 2021 - 2025

Ricorsi pendenti – Anni 2021 - 2025

Prospetto riepilogativo dei ricorsi pendenti – Anno 2025

Scomposizione esiti sentenze - Tribunali Amministrativi Regionali – Anno 2025

Scomposizione esiti ordinanze cautelari - Tribunali Amministrativi Regionali – Anno 2025

Sentenze brevi e rinvii al merito – Anno 2025

Raggiungimento Obiettivo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – TT.AA.RR.

Prospetto riepilogativo dell'attività giurisdizionale – Anni 2021-2025

Scomposizione percentuale dei ricorsi introitati nel 2025 per macromaterie

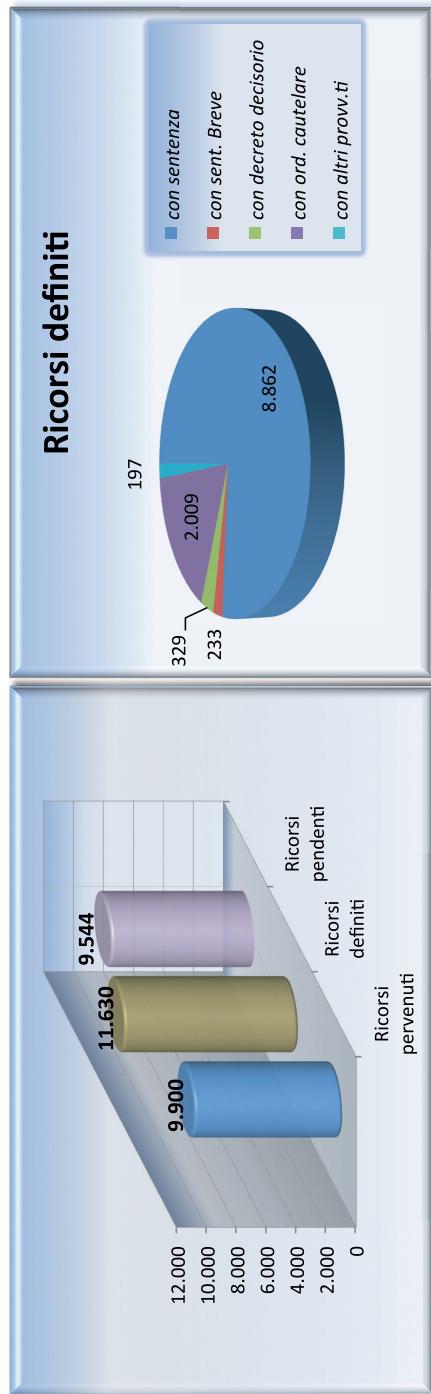
Consiglio di Stato

Prospetto riepilogativo - Attività Giurisdizionale

Anno 2025

Sezioni	Ricorsi pendenti al 31.12.2024	Ricorsi pervenuti *	Ricorsi definiti				Ricorsi pendenti al 31.12.2025
			con sentenza	con sent. Breve	con decreto decisorio	con ord. cautelare	
2	4.190	1.482	1.462	76	55	198	13
3	1.688	2.269	1.446	54	119	710	76
4	2.190	1.431	1.621	19	32	175	32
5	826	1.260	1.324	12	16	279	16
6	1.568	1.139	1.471	24	63	159	35
7	725	2.313	1.533	48	44	488	25
Plenaria	7	6	5	-	-	-	5
Totali	11.194	9.900	8.862	233	329	2.009	197
							9.544

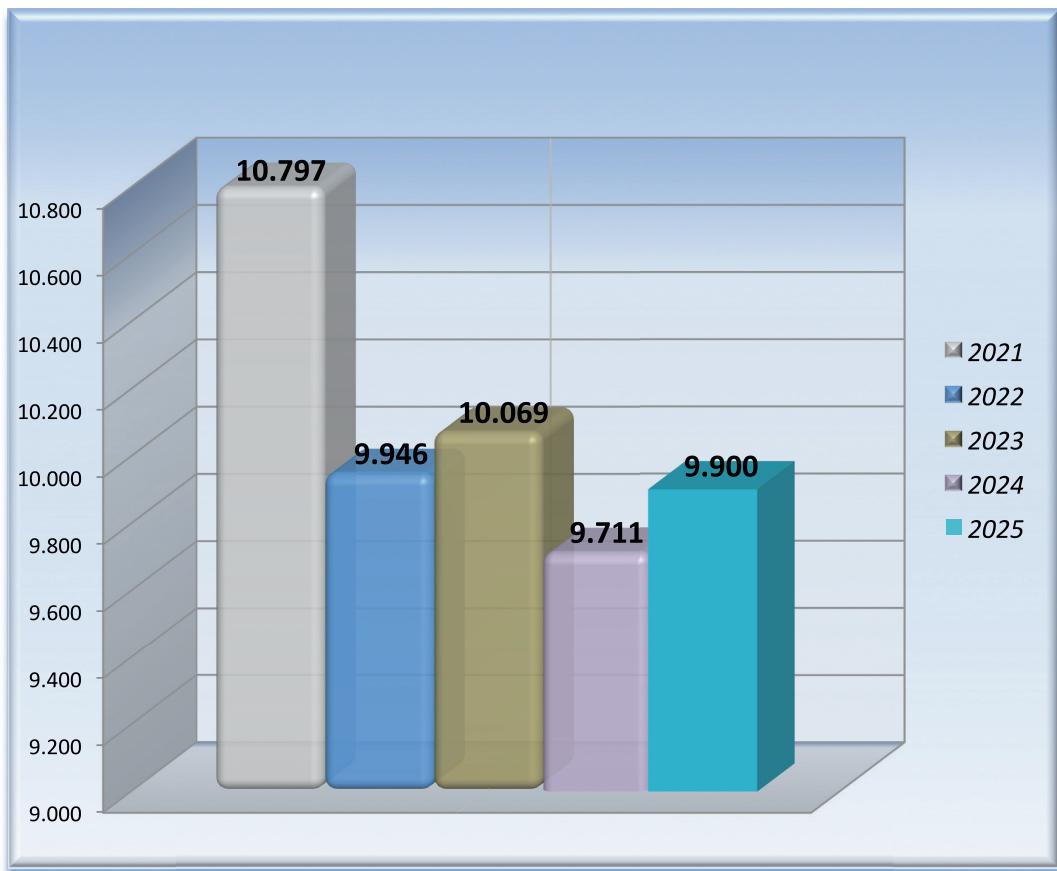
*Dal conteggio dei ricorsi pervenuti, sono stati esclusi i ricorsi annullati su istanza di parte (in quanto trattasi di doppi invii)



Consiglio di Stato

Prospetto riepilogativo - ricorsi pervenuti
Attività Giurisdizionale 2021/2025

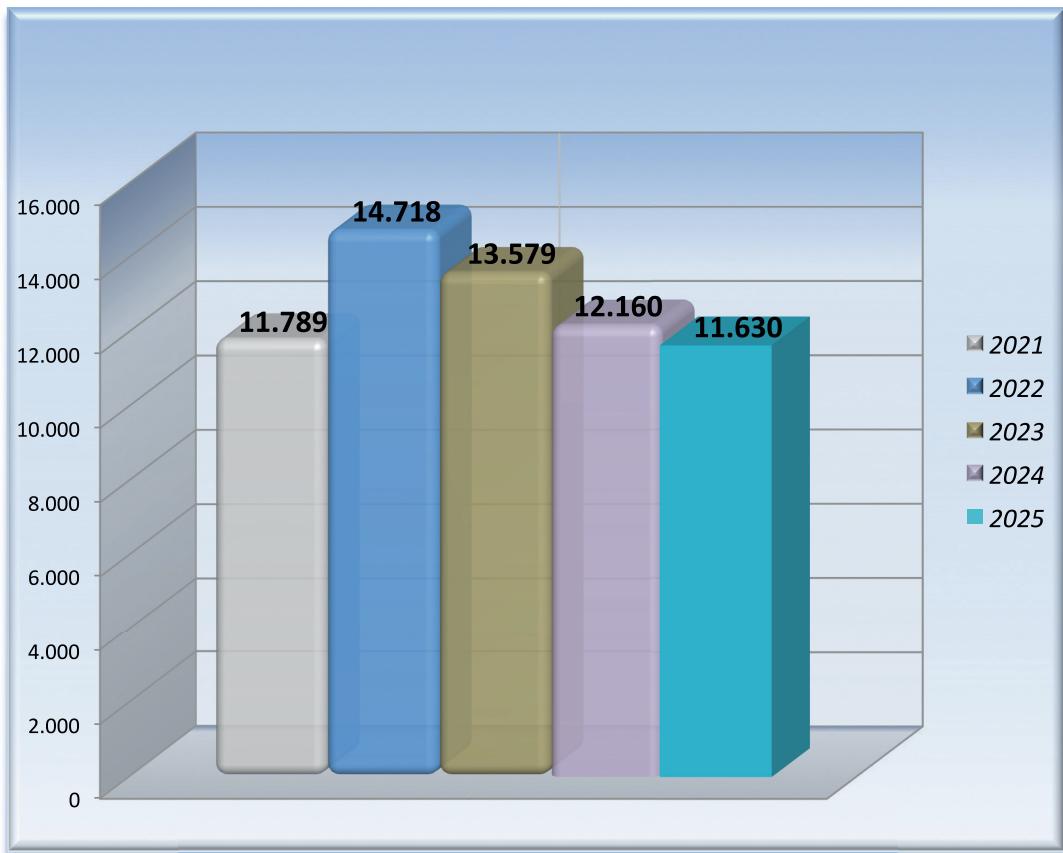
2021	2022	2023	2024	2025
10.797	9.946	10.069	9.711	9.900



Consiglio di Stato

Prospetto riepilogativo - ricorsi definiti
Attività Giurisdizionale 2021/2025

2021	2022	2023	2024	2025
11.789	14.718	13.579	12.160	11.630

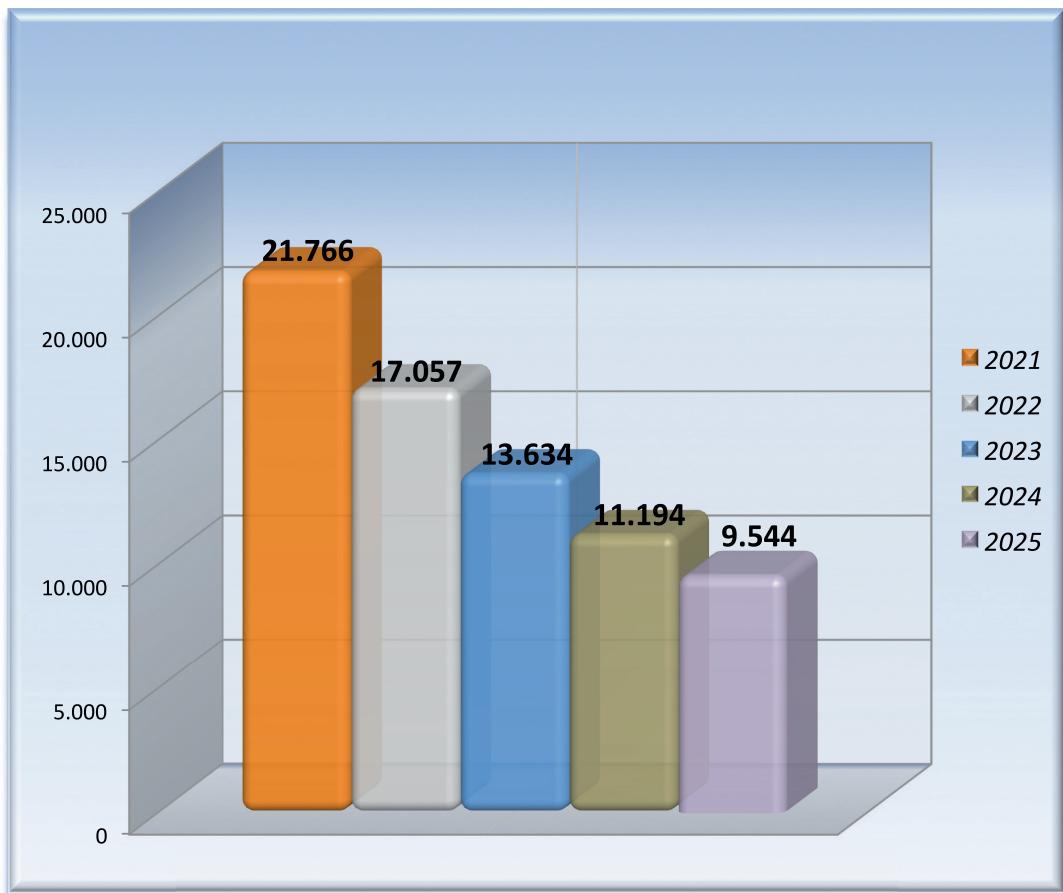


Consiglio di Stato

Prospetto riepilogativo - ricorsi pendenti

Attività Giurisdizionale 2021/2025

2021	2022	2023	2024	2025
21.766	17.057	13.634	11.194	9.544



Consiglio di Stato

Prospetto Riepilogativo - Pendenti

Sezioni	Totale Pendenti (a)	Anno 2025						Pendenti netti*** (a-b-c-d-e-f)
		Appelli Avv.	Ord. Cautelare * (b)	Con Esito Rimvio **(c)	Sospende Giudizio ** (d)	Con Esito Cancellata dal Ruolo ** (e)	Con Esito Dichiarata Interrotto ** (f)	
2	1.887	27	5	6	49	-	3	1.842
3	1.715	65	2	4	16	11	-	1.599
4	1.677	21	4	4	11	-	8	1.617
5	630	23	4	4	11	-	4	588
6	1.339	6	28	47	3	3	-	1.252
7	2.290	34	1	28	-	6	6	2.221
Plenaria	6	-	-	-	-	-	6	6
Totale	9544	176	44	157	18	24	9125	

* Ricorsi esclusi in quanto non definiscono la causa nel merito.

** Ricorsi per i quali è stato disposto un rinvio (alla Corte di Giustizia dell'UE, alla Corte di Cassazione, alla Corte Costituzionale), una sospensione del giudizio,una interruzione o un'ultima discussione (udienza pubblica, udienza di smaltimento) con esito cancellato dal ruolo.

*** Pendenti calcolati al netto dei valori delle colonne b,c, d,e, f

GIUDIZIO CAUTELARE: TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE*- ANNO 2025

Tempo Medio Giudizio cautelare - Anno 2025	
SEDE	Tempo medio in gg.
CDS	26
CGARS	40

Tempo Medio Giudizio cautelare - Anno 2025	
SEDE	Tempo medio in gg.
TAR ABRUZZO LAQUILA	30
TAR ABRUZZO PESCARA - Sezione st.	40
TAR BASILICATA POTENZA	31
TAR CALABRIA CATANZARO	36
TAR CALABRIA REGGIO CALABRIA - Sez.st.	30
TAR CAMPANIA NAPOLI	34
TAR CAMPANIA SALERNO - Sez.st.	35
TAR EMILIA-ROMAGNA BOLOGNA	28
TAR EMILIA-ROMAGNA PARMA - Sez.st.	30
TAR FRIULI-VENEZIA-GIULIA TRIESTE	36
TAR LAZIO LATINA - Sezione staccata	33
TAR LAZIO ROMA	58
TAR LIGURIA GENOVA	29
TAR LOMBARDIA BRESCIA - Sez.st.	47
TAR LOMBARDIA MILANO	34
TAR MARCHE ANCONA	38
TAR MOLISE CAMPOBASSO	33
TAR PIEMONTE TORINO	32
TAR PUGLIA BARI	34
TAR PUGLIA LECCE - Sez.st.	42
TAR SARDEGNA CAGLIARI	32
TAR SICILIA CATTANIA - Sez.st.	35
TAR SICILIA PALERMO	30
TAR TOSCANA FIRENZE	27
TAR TRENTINO A. ADIGE BOLZANO - Sez.Aut.	27
TAR TRENTINO ALTO ADIGE TRENTO	19
TAR UMBRIA PERUGIA	28
TAR VALLE D'AOSTA AOSTA	41
TAR VENETO VENEZIA	33
Media 1° grado	41

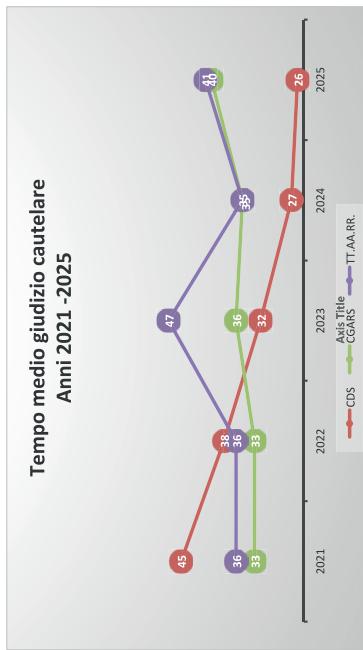
Tempo Medio Giudizio Cautelare in materia di appalti- Anno 2025	
SEDE	Tempo medio in gg.
TAR ABRUZZO L'AQUILA	22
TAR ABRUZZO PESCARA - Sezione st.	36
TAR BASILICATA POTENZA	19
TAR CALABRIA CATANZARO	33
TAR CALABRIA REGGIO CALABRIA - Sez.st.	17
TAR CAMPANIA NAPOLI	30
TAR CAMPANIA SALERNO - Sez.st.	26
TAR EMILIA-ROMAGNA BOLOGNA	21
TAR EMILIA-ROMAGNA PARMA - Sez.st.	26
TAR FRIULI-VENEZIA-GIULIA TRIESTE	19
TAR LAZIO LATINA - Sezione staccata	24
TAR LAZIO ROMA	26
TAR LIGURIA GENOVA	32
TAR LOMBARDIA BRESCIA - Sez.st.	26
TAR LOMBARDIA MILANO	28
TAR MARCHE ANCONA	22
TAR MOLISE CAMPOBASSO	20
TAR PIEMONTE TORINO	27
TAR PUGLIA BARI	29
TAR PUGLIA LECCE - Sez.st.	23
TAR SARDEGNA CAGLIARI	16
TAR SICILIA CATTANIA - Sez.st.	19
TAR SICILIA PALERMO	26
TAR TOSCANA FIRENZE	22
TAR TRENTINO A. ADIGE BOLZANO - Sez.Aut.	19
TAR TRENTINO ALTO ADIGE TRENTO	15
TAR UMBRIA PERUGIA	24
TAR VALLE D'AOSTA AOSTA	52
TAR VENETO VENEZIA	22
Media 1° grado	26

* TEMPO MEDIO CALCOLATO PRENDENDO IN CONSIDERAZIONE LA DATA DI DEPOSITO DEL RICORSO

GIUDIZIO CAUTELARE: TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE* - ANNI 2021/2025

Sede	Tempo medio Giudizio Cautelare - Anni 2021-2025				
	2021	2022	2023	2024	2025
CDS	45	38	32	27	26
CGAARS	33	33	36	35	40
TT-AA,RR.	36	36	47	35	41

SEDE	Tempo medio giudizio cautelare in materia di appalti - Anni 2021-2025				
	2021	2022	2023	2024	2025
CDS	47	36	47	34	23
CGAARS	17	27	36	36	46
TT-AA,RR.	24	26	26	27	26



* TEMPO MEDIO CALCOLATO PRENDENDO IN CONSIDERAZIONE LA DATA DI DEPOSITO DEL RICORSO

TEMPI MEDI DI DEFINIZIONE RITO APPALTI * - ANNO 2025

SEDE	Tempo Medio Rito Appalti - Anno 2025
CDS	157
CARS	208

* TEMPO MEDIO CALCOLATO PRENDENDO IN CONSIDERAZIONE LA DATA DI DEPOSITO DEL RICORSO

SEDE	Tempo Medio Rito Appalti - Anno 2025	Tempo medio in gg.
TAR ABRUZZO L'AQUILA		119
TAR ABRUZZO PESCARA - Sezione st.		140
TAR BASILICATA POTENZA		88
TAR CALABRIA CATANZARO		112
TAR CALABRIA REGGIO CALABRIA - Sez.st.		70
TAR CAMPANIA NAPOLI		115
TAR CAMPANIA SALENTO - Sez.st.		70
TAR EMILIA-ROMAGNA BOLOGNA		85
TAR EMILIA-ROMAGNA PARMA - Sez.st.		87
TAR FRIULI-VENEZIA-GIULIA TRIESTE		60
TAR LAZIO LATINA - Sezione staccata		142
TAR LAZIO ROMA		120
TAR LIGURIA GENOVA		141
TAR LOMBARDIA BRESCIA - Sez.st.		102
TAR LOMBARDIA MILANO		160
TAR MARCHE ANCONA		105
TAR MOLISE CAMPOBASSO		88
TAR PIEMONTE TORINO		125
TAR PUGLIA BARI		108
TAR PUGLIA LECCE - Sez.st.		134
TAR SARDEGNA CAGLIARI		78
TAR SICILIA CATANIA - Sez.st.		95
TAR SICILIA PALERMO		85
TAR TOSCANA FIRENZE		94
TAR TENTINO A. ADIGE BOLZANO - Sez. Aut.		104
TAR TENTINO ALTO ADIGE TRENTO		52
TAR UMBRIA PERUGIA		91
TAR VALLE D'AOSTA AOSTA		97
TAR VENETO VENEZIA		86
Media 1° grado		107

ESITI SENTENZE E ORDINANZE CAUTELARI - CONSIGLIO DI STATO - ANNO 2025

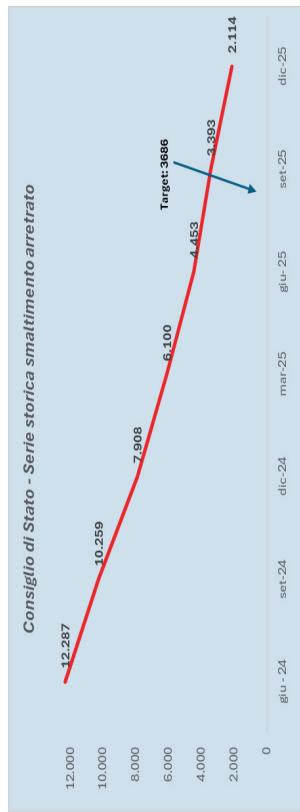
SENTENZE		ORDINANZE CAUTELARI	
Esiti	%	Esiti	%
Accoglie	27,7	Accoglie	40,1
Respinge	57,0	Respinge	53,0
Dichiara improcedibile	7,8	Fissa udienza pubblica /camera di consiglio	1,2
Dichiara inammissibile	4,1	Rinvia ad altra data	0,4
Cessata materia del contendere	0,8	Decisioni in Rito	4,9
Dichiara irricevibile	0,6	Altri esiti **	0,4
Prende atto rinuncia	0,5		
Altri esiti*	1,5		
Totale	100	Totale	100

*ALTRI ESITI: DICHIARA DIFETTO DI GIURISDIZIONE, DICHIARA ESTINTO

**ALTRI ESITI: NON LUOGO A PROVVEDERE, NOMINA VERIFICATORE

Consiglio di Stato - Raggiungimento Obiettivo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Pendenti al 30.06.24	Residuo Pendente previste dall'obiettivo *	Residuo al 31.12.25
12.287	3.686	2.114

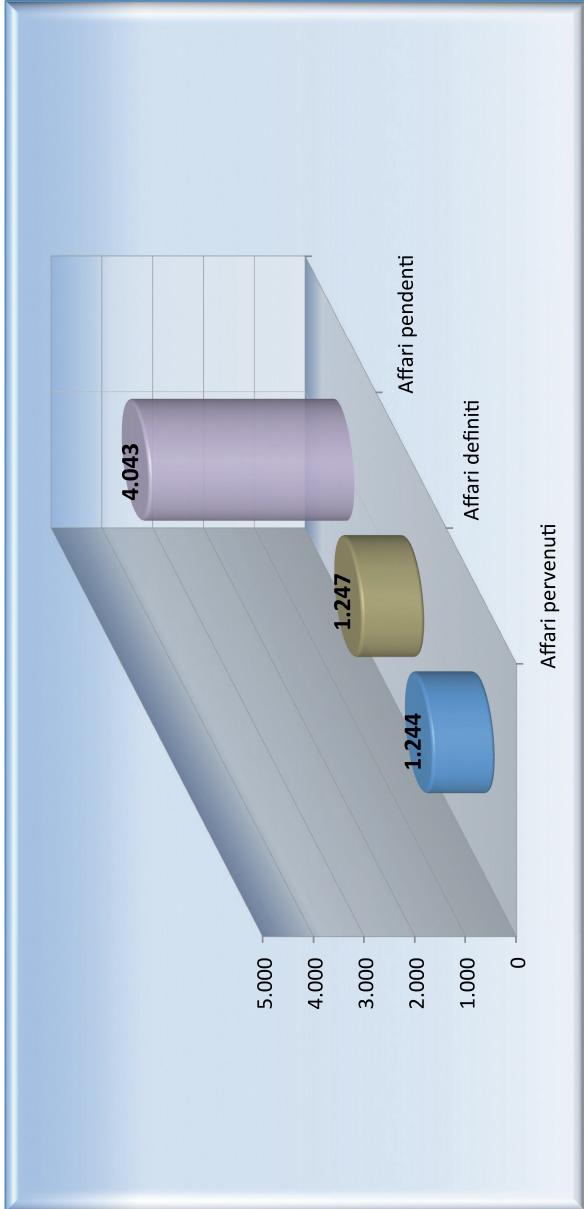


L'obiettivo prevede lo smaltimento del 70% delle pendenze al 30.06.24

Consiglio di Stato

Prospetto riepilogativo - Attività Consultiva
Anno 2025

Sezioni	Affari definiti							Affari pendenti al 31.12.2025
	Affari pendenti al 31.12.2024	Affari pervenuti	ricorso	quesito	richiesta parere	riesame	revoc.n.e	
Consultiva	4.0002	1.192	1.147	8	36	-	7	-
Normativa	14	52	-	-	-	-	49	49
Totale	4.016	1.244	1.147	8	36	0	7	1.247
								4.043

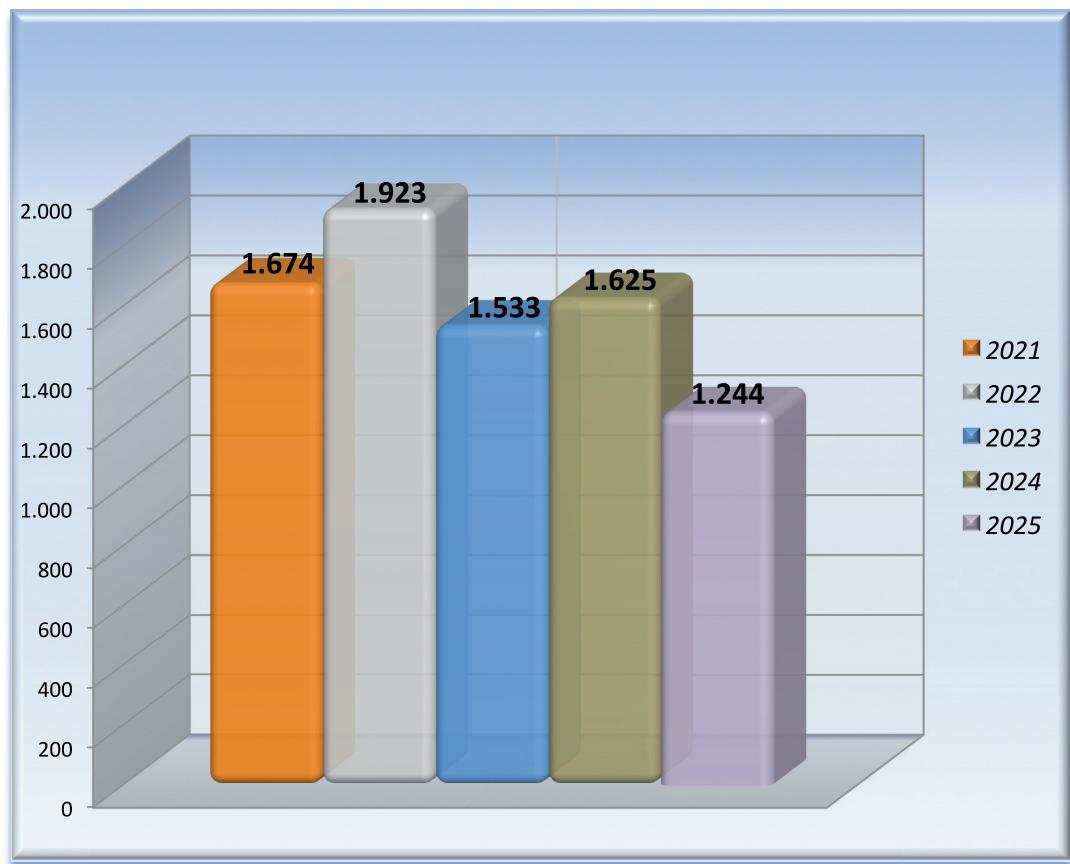


Consiglio di Stato

Prospetto riepilogativo - affari pervenuti

Attività Consultiva 2021/2025

2021	2022	2023	2024	2025
1.674	1.923	1.533	1.625	1.244

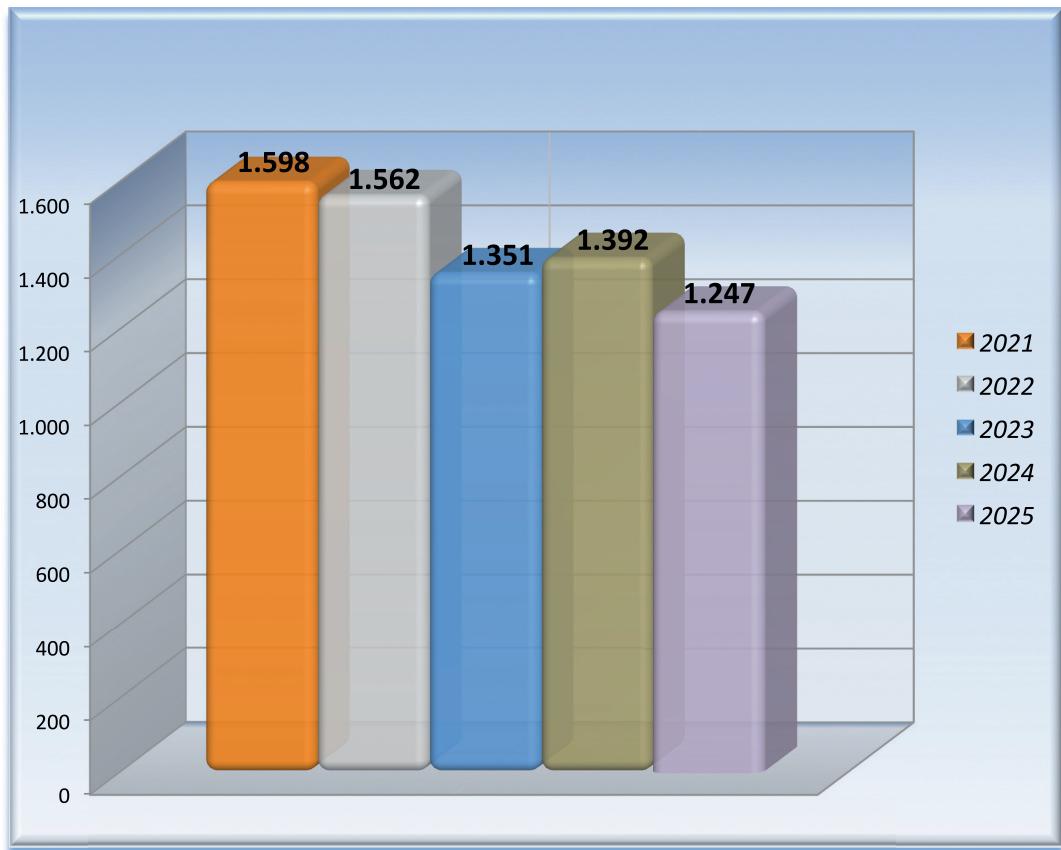


Consiglio di Stato

Prospetto riepilogativo - affari definiti

Attività Consultiva 2021/2025

2021	2022	2023	2024	2025
1.598	1.562	1.351	1.392	1.247

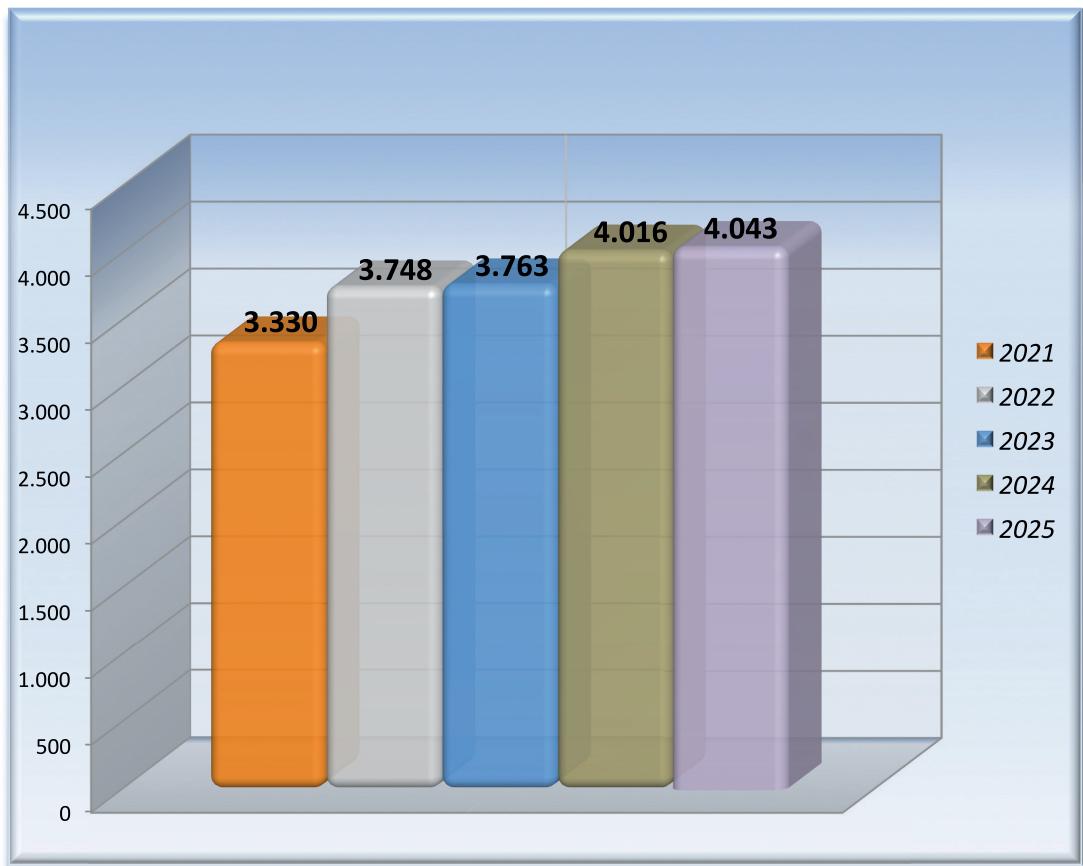


Consiglio di Stato

Prospetto riepilogativo - affari pendenti

Attività Consultiva 2021/2025

2021	2022	2023	2024	2025
3.330	3.748	3.763	4.016	4.043



Consiglio di Giustizia Amministrativa Regione Sicilia

Prospetto riepilogativo - Attività Consultiva
Anno 2025

Sezione	Affari pendenti al 31.12.2024	Affari pervenuti	Affari definiti						Affari pendenti al 31.12.2025
			ricorso	quesito	richiesta parere	riesame	revocazione	regolamento	
1	161	198	131	-	5	-	-	-	218
									147

Prospetto riepilogativo - Attività Giurisdizionale
Anno 2025

Sezione	Ricorsi pendenti al 31.12.2024	Ricorsi pervenuti *	Ricorsi definiti				Ricorsi pendenti al 31.12.2025
			con sentenza	con sent. Breve	con decreto decisorio	con ord. cautelare	
1	2.046	1.290	839	45	35	136	23
							2.266

* Dal conteggio dei ricorsi pervenuti, sono stati esclusi i ricorsi annullati su istanza di parte (in quanto trattasi di doppi invii)

Consiglio di Giustizia Amministrativa Regione Sicilia

Prospetto Riepilogativo - Pendenti

Sezione	Totale pendenti (a)	Anno 2025					
		Appelli Avv. Ord. Cautelare * (b)	Con Esito Rinvio ** (c)	Sospende Giudizio ** (d)	Con Esito Cancellata dal Ruolo ** (e)	Con Esito Dichiarata Interrotto **(f)	Pendenti netti ** (a-b-c-d-e f)
1	2.266	13	14	38	74	22	2.105

* Ricorsi esclusi in quanto non definiscono la causa nel merito.

** Ricorsi per i quali è stato disposto un rinvio (alla Corte di Giustizia dell'UE, alla Corte di Cassazione, alla Corte Costituzionale), una sospensione del giudizio, una interruzione o un'ultima discussione (udienza pubblica, udienza di smaltimento) con esito cancellato dal ruolo.

*** Pendenti calcolati al netto dei valori delle colonne b,c, d,e, f

Tribunali Amministrativi Regionali

Prospetto Ripilogativo - Anno 2025

Sede	Ricorsi pendenti al 31.12.2024			Ricorsi definiti			Ricorsi pendenti al 31.12.2025			% Alboattimento / Accumulo arretrato
	Ricorsi pendenti al 31.12.2024	Ricorsi pervenuti *	Ricorsi con sent. breve	Ricorsi con dec. decis.	Ricorsi con alti' provv. i	Totali	Ricorsi pendenti al 31.12.2025	Ricorsi definiti	Ricorsi pendenti al 31.12.2025	
TAR ABRUZZO LAQUILA	1.013	631	463	41	17	21	542	1.119	1.076	10,5%
TAR ABRUZZO PESCARA - Sez. st.	930	619	432	26	24	21	503	1.076	157	15,7%
TAR BASILICATA POTENZA	312	495	432	46	25	18	521	292	64	6,4%
TAR CALABRIA CATANZARO	3.363	1.791	1.287	176	121	125	3.528	1.709	3.528	4,9%
TAR CALABRIA REGGIO CALABRIA - Sez. st.	987	736	608	35	17	11	771	1.036	70.000	55.330
TAR CAMPANIA NAPOLI	9.852	7.337	5.632	958	254	167	7.071	10.277	60.000	4,3%
TAR CAMPANIA SALERNO - Sez. st.	1.597	2.141	1.357	581	113	64	2.115	1.648	50.000	3,2%
TAR EMILIA-ROMAGNA BOLOGNA	2.160	1.979	1.410	199	195	22	1.826	2.331	40.000	7,9%
TAR EMILIA-ROMAGNA PARMA - Sez. st.	579	778	511	40	113	11	675	683	30.000	18,0%
TAR FRIULI-VENEZIA GIULIA TRIESTE	305	708	486	139	8	6	639	364	19.386	19.386
TAR LAZIO LATINA - Sezione staccata	2.384	1.114	767	131	152	71	1.121	2.390	10.000	0,3%
TAR LAZIO ROMA	28.717	15.551	17.495	2.136	1.302	656	22.159	22.467	21.386	21,386
TAR LIGURIA GENOVA	1.482	1.492	1.283	35	147	18	1.483	1.496	10.000	1,0%
TAR LOMBARDIA BRESCIA - Sez. st.	1.684	1.600	775	264	13	18	1.070	2.332	32.585	32.585
TAR LOMBARDIA MILANO	5.760	3.203	298	164	105	30	3.970	7.063	22.686	22.686
TAR MARCHE ANCONA	1.362	955	840	68	166	33	1.107	1.242	8.8%	8,8%
TAR MOLISE CAMPOBASSO	555	416	335	42	68	31	476	544	2.000	2,0%
TAR PIEMONTE TORINO	2.859	3.620	3.124	130	166	27	3.447	3.099	16.500	8,4%
TAR PUGLIA BARI	3.127	2.094	1.118	174	311	43	1.646	3.644	16.500	16,5%
TAR PUGLIA LECCE - Sez. st.	3.333	1.419	1.065	88	127	37	1.317	3.483	4.897	4,5%
TAR SARDEGNA CAGLIARI	1.623	1.279	1.004	77	185	12	1.278	1.630	0,4%	0,4%
TAR SICILIA CATANIA - Sez. st.	2.632	2.835	2.745	341	127	148	3.361	2.210	16.000	16,0%
TAR SICILIA PALERMO	2.501	2.589	2.089	220	52	194	2.555	2.599	31.386	3,9%
TAR TOSCANA FIRENZE	3.954	3.815	2.091	119	350	26	2.586	5.193	31.386	31,386
TAR TRENTO/ADIGE BOLZANO - Sez. Aul.	203	264	278	12	11	3	304	163	19.786	19,786
TAR TRENTO/ADIGE TRENTO	95	184	143	39	4	5	191	91	4.296	4,296
TAR UMBRIA PERUGIA	1.281	559	540	91	11	16	658	1.216	5.000	5,0%
TAR VALLE D'AOSTA AOSTA	34	63	48	4	1	-	53	44	29.495	29,495
TAR VENETO VENEZIA	2.187	2.629	1.818	365	53	33	2.269	2.588	18.386	18,386
Totale	86.870	65.330	53.409	7.075	4.897	2.042	67.423	85.748	-1.393	

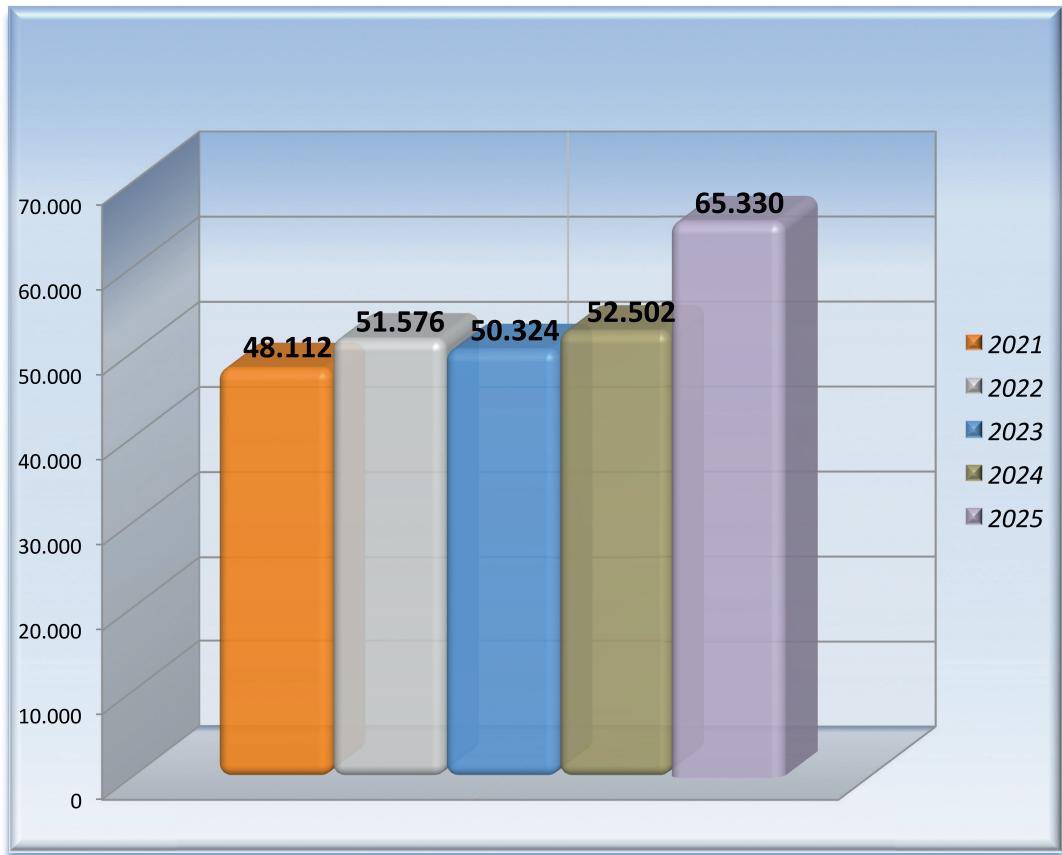
* Dal conteggio dei ricorsi pervenuti, sono stati esclusi i ricorsi annullati su istanza di parte (in quanto trattasi di doppi invii)

Tribunali Amministrativi Regionali

Prospetto riepilogativo - ricorsi pervenuti

Attività 2021/2025

2021	2022	2023	2024	2025
48.112	51.576	50.324	52.502	65.330

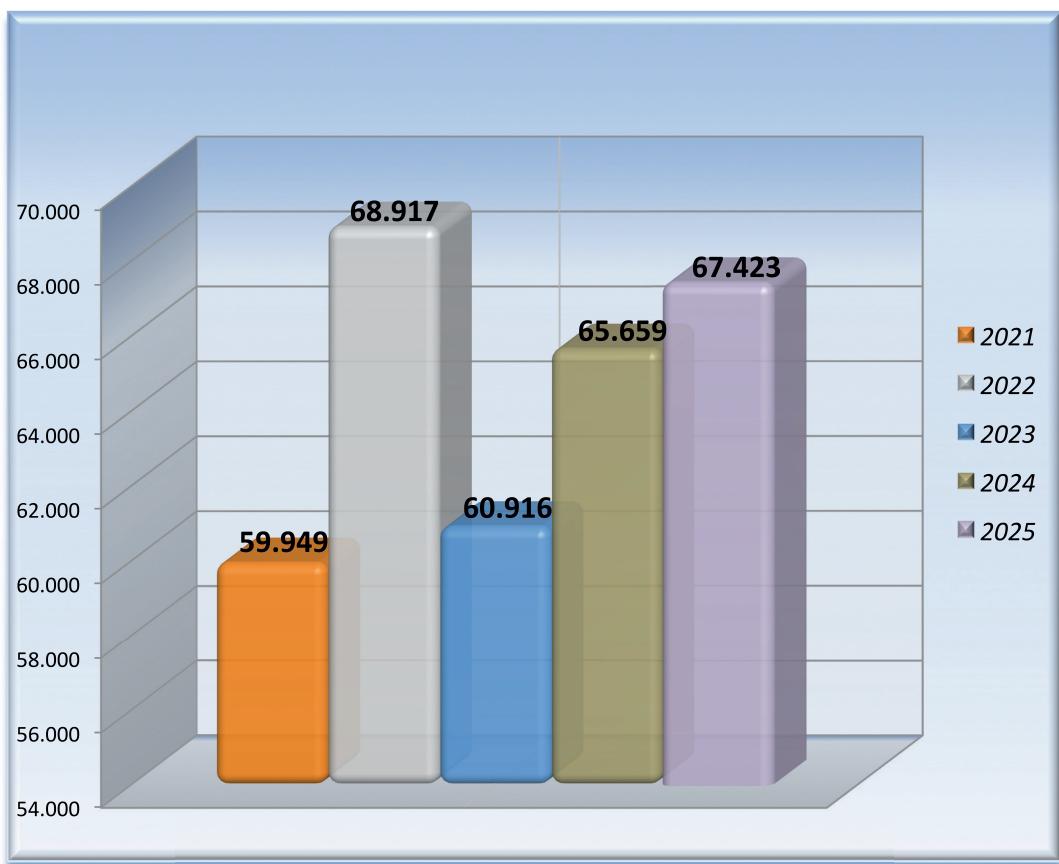


Tribunali Amministrativi Regionali

Prospetto riepilogativo - ricorsi definiti

Attività 2021/2025

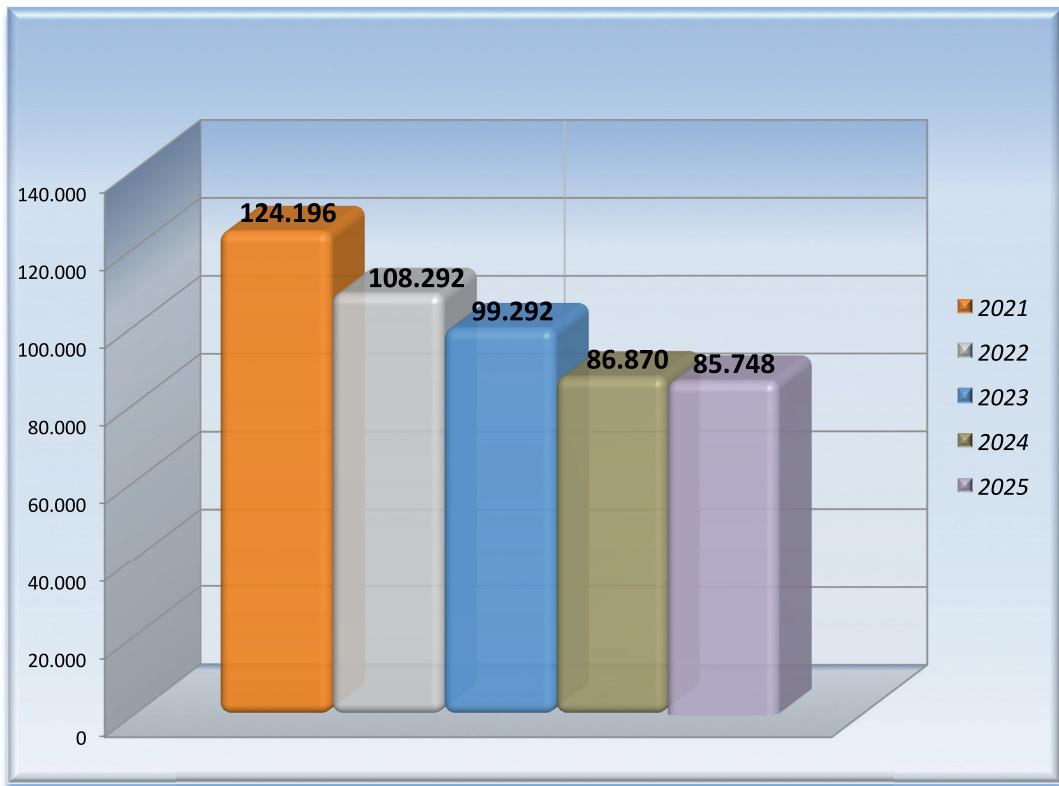
2021	2022	2023	2024	2025
59.949	68.917	60.916	65.659	67.423



Tribunali Amministrativi Regionali

Prospetto riepilogativo - ricorsi pendenti
Attività 2021/2025

2021	2022	2023	2024	2025
124.196	108.292	99.292	86.870	85.748



Tribunali Amministrativi Regionali

Prospetto Riepilogativo - Pendentì

Sede	Totale Pendentì (a)	Anno 2025				
		Con Esito Rinvio * (b)	Con Esito Sospende Giudizio * (c)	Con Esito Cancella dal Ruolo * (d)	Con Esito Dichiara Interrotto * (e)	Pendenti netti** (a-b-c-d-e)
TAR ABRUZZO L'AQUILA	1.119	2	11	1	3	1.102
TAR ABRUZZO PESCARA - Sezione st.	1.076	-	6	2	3	1.065
TAR BASILICATA POTENZA	292	-	19	2	-	271
TAR CALABRIA CATANZARO	3.528	3	129	9	4	3.383
TAR CALABRIA REGGIO CALABRIA - Sez.st.	1.036	-	6	-	-	1.030
TAR CAMPANIA NAPOLI	10.277	7	667	3	39	9.561
TAR CAMPANIA SALERNO - Sez.st.	1.648	1	104	3	3	1.537
TAR EMILIA-ROMAGNA BOLOGNA	2.331	-	28	-	1	2.302
TAR EMILIA-ROMAGNA PARMA - Sez.st.	683	2	1	-	-	680
TAR FRIULI-VENEZIA GIULIA TRIESTE	364	2	1	-	-	361
TAR LAZIO LATINA - Sezione staccata	2.390	-	22	21	16	2.331
TAR LAZIO ROMA	22.467	48	459	40	57	21.863
TAR LIGURIA GENOVA	1.496	2	12	-	5	1.477
TAR LIGURIA BRESCIA - Sez.st.	2.232	3	-	-	4	2.225
TAR LIGURIA MILANO	7.063	4	35	3	6	7.015
TAR MARCHE ANCONA	1.242	2	6	1	7	1.226
TAR MOLISE CAMPOBASSO	544	-	2	-	2	539
TAR PIEMONTE TORINO	3.099	2	14	59	1	3.023
TAR PUGLIA BARI	3.644	1	16	8	-	3.619
TAR PUGLIA LECCE - Sez.st.	3.483	-	293	6	3	3.181
TAR SARDEGNA CAGLIARI	1.630	5	6	-	-	1.619
TAR SICILIA CATANIA - Sez.st.	2.210	3	54	-	3	2.150
TAR SICILIA PALERMO	2.599	1	51	1	5	2.541
TAR TOSCANA FIRENZE	5.193	1	32	3	3	5.154
TAR TRENTO ADIGE BOLZANO - Sez. Aut.	163	-	3	-	2	158
TAR TRENTO ALTO ADIGE TRENTO	91	-	3	-	-	88
TAR UMBRIA PERUGIA	1.216	-	223	-	1	992
TAR VALLE D'AOSTA AOSTA	44	-	-	1	-	43
TAR VENETO VENEZIA	2.588	1	16	1	11	2.559
Totalle	85.748	91	2.219	164	179	83.095

* Ricorsi per i quali è stato disposto un rinvio (alla Corte di Giustizia dell'UE, alla Corte di Cassazione, alla Corte Costituzionale), una sospensione del giudizio, una interruzione o un'ultima discussione (udienza pubblica, udienza di smaltimento) con esito cancellato dal ruolo.

** Pendenti calcolati al netto dei valori delle colonne b,c, d,e,

ESITI SENTENZE E SENTENZE BREVI - TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI - ANNO 2025

SEDE	ESITI						ALTRI ESITI *	TOTALE
	ACCOGLIE	RESPINGE	DICHIARA INAMMISSIBILE	DICHIARA IRRICEVIBILE	CESSATA MATERIA DEL CONTENDERE	DICHIARA IMPROCEDIBILE		
TAR ABRUZZO L'AQUILA	28,8	23,6	8,5	3,4	6,5	21,2	1,0	7,0
TAR ABRUZZO PESCARA - Sezione st.	64,9	11,1	3,1	0,4	8,7	10,5	-	1,3
TAR BASILICATA POTENZA	38,5	21,8	11,7	2,1	3,3	18,4	0,4	3,8
TAR CALABRIA CATANZARO	42,5	24,7	6,9	0,7	10,8	13,0	0,2	1,2
TAR CALABRIA REGGIO CALABRIA - Sez.st.	51,8	20,5	8,7	1,2	8,6	7,5	0,6	1,1
TAR CAMPANIA NAPOLI	39,0	21,3	8,6	0,8	9,3	18,8	0,3	1,9
TAR CAMPANIA SALERNO - Sez.st.	38,7	23,0	8,8	1,1	11,4	14,4	0,3	2,3
TAR MOLIA-ROMAGNA BOLOGNA	55,9	22,9	4,0	1,2	2,7	10,6	0,3	2,4
TAR MOLIA-ROMAGNA PARMA - Sez.st.	62,8	18,9	4,5	2,5	3,8	6,0	-	1,5
TAR FRIULI-VENEZIA GIULIA TRIESTE	61,1	18,1	9,4	0,3	2,7	5,8	1,1	1,5
TAR LAZIO LATINA - Sezione staccata	46,3	27,2	6,3	0,6	4,9	12,5	0,6	1,6
TAR LIGURIA ROMA	31,8	28,3	6,8	0,9	8,7	20,1	0,8	2,6
TAR LIGURIA GENOVA	60,3	12,3	4,5	0,8	3,8	12,7	0,4	5,2
TAR LIGURIA BRESCIA - Sez.st.	39,1	28,3	5,5	1,2	7,0	16,0	0,3	2,6
TAR LOMBARDIA MILANO	46,0	18,6	5,5	0,8	4,2	21,7	1,0	2,2
TAR MARCHE ANCONA	44,8	23,1	5,6	1,0	4,2	16,2	0,3	4,8
TAR MOLISE CAMPOBASSO	48,5	26,8	2,9	-	6,1	14,1	0,3	1,3
TAR PIEMONTE TORINO	74,1	10,3	2,3	0,3	6,1	5,4	0,4	1,1
TAR PUGLIA BARI	37,3	26,9	6,7	1,5	8,2	15,7	0,6	3,1
TAR PUGLIA LECCE - Sez.st.	32,4	21,0	12,1	0,6	6,4	23,5	0,1	3,9
TAR SARDEGNA CAGLIARI	31,4	26,5	7,5	1,2	16,9	12,5	0,6	3,4
TAR SICILIA CATANIA - Sez.st.	48,5	23,7	9,7	1,3	6,4	8,4	0,3	1,7
TAR SICILIA PALERMO	41,8	28,2	8,2	1,2	6,8	11,6	0,2	2,0
TAR TOSCANA FIRENZE	52,3	21,6	8,3	0,8	4,2	10,3	0,8	1,7
TAR TRENTINO ADIGE BOLZANO - Sez. Aut.	31,7	37,6	7,9	0,3	2,8	10,0	6,6	3,1
TAR TRENTO ALTO ADIGE TRENTO	20,9	47,8	13,2	0,5	5,5	5,5	-	6,6
TAR UMBRIA PERUGIA	40,9	22,2	7,1	1,9	10,8	14,1	0,5	2,5
TAR VALLE D'AOSTA AOSTA	30,8	44,2	3,9	-	1,9	19,2	-	-
TAR VENETO VENEZIA	42,0	23,0	6,6	1,7	5,5	16,4	2,6	2,2
TOTALE TT.AA.RR.	41,7	23,8	7,0	1,0	7,5	16,0	0,7	2,3
								100

* ALTRI ESITI : DICHIARA DIFETTO DI GIURISDIZIONE, DICHIARA ESTINTO: DICHIARA PERENZIONE

ESITI ORDINANZE CAUTELARI - TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI - ANNO 2025

SEDE	Accoglie	Respinge	Fissa udienza pubblica / camera di consiglio	Rinvia ad altra data / al merito	Decisioni in rito*	Altro**	Totale
TAR ABRUZZO LAQUILA	21,6	46,1	13,9	-	18,4	-	100
TAR ABRUZZO PESCARA - Sezione st.	36,5	46,8	7,8	-	7,3	1,5	100
TAR BASILICATA POTENZA	31,6	62,1	2,1	1,1	2,1	1,0	100
TAR CALABRIA CATANZARO	29,2	64,5	4,7	-	1,4	0,2	100
TAR CALABRIA REGGIO CALABRIA - Sez.st.	28,8	57,6	11,9	-	1,7	-	100
TAR CAMPANIA NAPOLI	44,7	47,3	6,9	0,8	0,3	-	100
TAR CAMPANIA SALERNO - Sez.st.	38,7	44,0	14,9	0,3	1,8	0,3	100
TAR EMILIA-ROMAGNA BOLOGNA	19,8	77,1	2,4	-	0,7	-	100
TAR EMILIA-ROMAGNA PARMA - Sez.st.	24,2	45,6	27,5	1,1	1,6	-	100
TAR FRIULI-VENEZIA GIULIA TRIESTE	21,7	34,9	4,8	1,2	3,4	-	100
TAR LAZIO LATINA - Sezione staccata	29,7	59,7	6,3	2,5	0,4	1,4	100
TAR LAZIO ROMA	38,4	49,8	7,9	0,2	3,1	0,6	100
TAR LIGURIA GENOVA	54,4	34,6	11,0	-	-	-	100
TAR LOMBARDIA BRESCIA - Sez.st.	32,9	52,5	4,1	-	10,5	-	100
TAR LOMBARDIA MILANO	38,0	46,4	12,9	1,5	1,2	-	100
TAR MARCHE ANCONA	57,4	36,1	5,3	1,2	-	-	100
TAR MOLISE CAMPOBASSO	41,6	47,2	7,2	0,8	3,2	-	100
TAR PIEMONTE TORINO	42,4	49,5	5,5	1,6	1,0	-	100
TAR PUGLIA BARI -	28,9	60,4	9,5	-	0,6	0,6	100
TAR PUGLIA LECCE - Sez.st.	52,4	39,4	8,0	-	0,2	-	100
TAR SARDEGNA CAGLIARI	30,9	66,0	2,7	-	0,4	-	100
TAR SICILIA CATANIA - Sez.st.	23,8	52,8	22,4	0,3	0,7	-	100
TAR SICILIA PALERMO	34,0	55,9	9,1	0,2	0,3	0,5	100
TAR TOSCANA FIRENZE	35,5	52,6	4,7	1,4	5,8	-	100
TAR TRENTO A. ADIGE BOLZANO - Sez. Aut.	37,5	48,1	9,6	2,9	-	1,9	100
TAR TRENTO ALTO ADIGE TRENTO	27,3	18,2	-	-	54,5	-	100
TAR UMBRIA PERUGIA	50,0	31,3	17,2	-	1,5	-	100
TAR VALLE D'AOSTA AOSTA	20,0	70,0	10,0	-	-	-	100
TAR VENETO VENEZIA	44,0	43,4	8,9	2,4	1,1	0,2	100
TOTALE TT.AA.RR.	38,1	50,0	8,4	0,6	2,5	0,4	100

Decisioni in rito*: Dichiaro inammissibile; Dichiaro irricevibile; Dichiaro improcedibile; Prende atto rimunzia; Cessa Materia del contendere

Altri esiti**: Non lungo a provvedere; Nomina verificatore; Conversione del rito; Dispone integrazione del contreditorio

Sentenze brevi e rinvii al merito - Anno 2025

II° GRADO

Sede	Sentenze brevi			Rinvii al merito
	Totali	di cui emesse in camera di consiglio	%	
CdS - Sez. 2	76	73	96,1	38
CdS - Sez. 3	54	54	100	163
CdS - Sez. 4	19	18	94,7	1
CdS - Sez. 5	12	12	100	151
CdS - Sez. 6	23	23	100	39
CdS - Sez. 7	48	48	100	123
CdS - Sez. P	-	-	-	2
Totali	232	228	98,3	517
CGARS	46	46	100,0	38
Totali II° grado	278	274	98,6	555

Sede	Sentenze brevi			Rinvii al merito
	Totali	di cui emesse in camera di consiglio	%	
TAR ABRUZZO - LAQUILIA	41	41	100	-
TAR ABRUZZO - PESCARA - Sezione si.	26	26	100	11
TAR BASILICATA - POTENZA	46	46	100	19
TAR CALABRIA - CATANZARO	178	178	100	7
TAR CALABRIA - REGGIO CALABRIA - Sez.st.	35	35	100	-
TAR CAMPANIA - NAPOLI	964	948	98,3	28
TAR CAMPANIA - SALERNO - Sez.st.	570	570	100	16
TAR EMILIA-ROMAGNA - BOLOGNA	195	193	99,0	1
TAR EMILIA-ROMAGNA - PARMA - Sez.st.	49	45	91,8	-
TAR FRIULI-VENEZIA GIULIA - TRIESTE	145	98	67,6	-
TAR LIGURIA - Sezione staccata	134	134	100	5
TAR LIGURIA - RIONA	2.136	2.064	96,6	287
TAR LIGURIA - GENOVA	35	35	100	2
TAR LOMBARDIA - BRESCIA - Sez.st.	263	224	85,2	-
TAR LOMBARDIA - MILANO	500	485	97,0	10
TAR MARCHE - ANCONA	72	72	100	28
TAR MOLISE - CAMPOBASSO	40	38	95,0	37
TAR PIEMONTE - TORINO	127	116	91,3	3
TAR PUGLIA - BARI	172	172	100	34
TAR PUGLIA - LECCE - Sez.st.	88	88	100	-
TAR SARDEGNA - CAGLIARI	76	76	100	161
TAR SICILIA - CATANIA - Sez.st.	353	353	100	90
TAR SICILIA - PALERMO	230	229	99,6	5
TAR TOSCANA - FIRENZE	109	108	99,1	2
TAR TRENTO - ADIGE - BOLZANO - Sez. Aut.	12	11	91,7	14
TAR TRENTO - ALTO ADIGE - TRENTO	39	39	100	-
TAR UMBRIA - PERUGIA	88	88	100	34
TAR VALLE D'AOSTA - AOSTA	4	4	100	-
TAR VENETO - VENEZIA	375	373	99,5	72
Totali	7.102	6.889	97,0	866

Tribunali Amministrativi Regionali - Raggiungimento Obiettivo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza



L'obiettivo prevede lo smaltimento dell'80% delle pendenze al 30.06.23

Giustizia Amministrativa

Prospetto riepilogativo attività giurisdizionale

Attività 2021/2025

Anno di attività	2021	2022	2023	2024	2025
Ricorsi pervenuti	58.909	61.522	60.393	62.213	75.230
Ricorsi definiti	71.738	83.635	74.495	77.819	79.053
Ricorsi pendenti	145.962	125.349	112.926	98.064	95.292



Scomposizione percentuale ricorsi introitati per macromaterie - Anno 2025

Depositi per Materie - Anno 2025

Materia	%
Insegnanti	26,2
Altro	22,1
Edilizia	9,0
Stranieri	7,7
Appalti	4,7
Militari	4,4
Concorsi	2,9
Esecuzione giudicato	2,6
Accesso ai documenti	2,5
Demanio e patrimonio	2,2
Comuni e Province	2,2
Sanità Pubblica	2,0
Istruzione	1,9
Pubblico Impiego	1,6
Sicurezza Pubblica	1,6
Urbanistica	1,2
Autorizz. e concessioni	1,2
Università	1,0
Servizi pubblici	1,0
Autorità Indipendenti	0,9
Interdittive Antimafia	0,7
Professioni e mestieri	0,4
Totale	100

Scomposizione percentuale ricorsi introitati per materie - Anno 2025

